

## Lo studente di Bojano ha ricevuto ieri mattina l'onorificenza dalle mani del Presidente Mattarella

**BOJANO.** Si è svolta ieri mattina, presso il Palazzo del Quirinale a Roma, la cerimonia solenne di consegna degli attestati d'onore ai nuovi Alfieri della Repubblica da parte del presidente Sergio Mattarella, conferiti per il 2022 a ragazze e ragazzi che rappresentano modelli positivi di cittadinanza e che sono esempi dei molti giovani meritevoli presenti nel nostro Paese.

Tra loro, come raccontato su queste pagine nei giorni scorsi, anche il giovane bojanese Mario Amatuzio, studente di 17 anni dell'Iiss di Bojano che si è distinto in particolare per l'azione di volontariato svolta in favore di persone anziane durante la fase più acuta della pandemia, e per l'impegno con cui a scuola contribuisce all'inclusione e contrasta il bullismo, e che ieri si ha ricevuto il riconoscimento direttamente dal Presidente.

Tutti i premiati, al pari del giovane e meritevole Mario, si sono distinti infatti nello studio, in attività culturali, scientifiche, artistiche, sportive, nel volontariato oppure hanno compiuto atti o adottato comportamenti ispirati a senso civico, altruismo e solidarietà. E accanto agli attestati d'onore, il presidente Mattarella ha riconosciuto il merito anche di alcune iniziative collettive, assegnando loro delle



# Mario Amatuzio Alfieri, orgoglio matesino e molisano

targhe.

La cerimonia, presentata dall'autrice e conduttrice Angela Rafanelli, è stata aperta dall'intervento del Presidente della Repubblica alla presenza del ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, del ministro della Salute, Orazio Schillaci, e del ministro per lo Sport e i giovani, Andrea Abodi.

Un momento di grande emozione quindi per il giovane studente di Bojano, un momento speciale per tutta la comunità bojanese, che ieri si è sentita ancora una volta rappresentata con onore da Mario Amatuzio al cospetto della più alta carica dello Stato, come esempio valoroso da seguire per i suoi coetanei ma anche dai più adulti.

**BOJANO.** La prevalenza del nostro Paese è di buone intenzioni, di sentimenti positivi: lo ha sottolineato il presidente Sergio Mattarella ieri mattina in occasione della cerimonia di consegna degli attestati per i nuovi Alfieri della Repubblica, tra cui figura anche il bojanese Mario Amatuzio, seduto in prima fila durante il discorso.

«Alcuni di voi si sono meravigliati quando sono stati avvertiti di questa occasione, di questo riconoscimento. Questo – così la più alta carica dello Stato – accresce il valore delle azioni che avete compiuto, di cui vi ringrazio personalmente e come comunità nazionale. Come voi, tanti altri ragazzi e ragazze di ogni parte d'Italia hanno adottato e messo in campo azioni simili, meritevoli anche loro. Voi qui li rappresentate tutti. È importante però sottolineare questo patrimonio di iniziative e di azioni prese nel segno della positività, perché il nostro Paese, come tutti ben sapete, vede anche manifestazioni di azioni negative, che fanno, naturalmente e comprensibilmente, più notizia. Ma la prevalenza nel nostro Paese, come negli altri – e sperabile dovunque – è di buone intenzioni, di sentimenti positivi. E voi – ancora il Presidente Mattarella – li avete manifestati e li avete tradotti in azioni concrete. Tra di voi vi sono esempi di chi ha compreso la difficoltà di altre persone e se ne è fatto carico per aiutarle: coetanei, compagni di scuola, per-

## «Rappresentate tutti i ragazzi e le ragazze meritevoli d'Italia»



sone anziane. Vi sono esempi di chi ha affrontato le proprie difficoltà con coraggio e determinazione, facendone anche occasione di incontro con gli altri; vi sono esempi di chi ha messo in pratica, in condizioni di emergenza, azioni di soccorso sanitario; di chi durante la pandemia, nella grande emergenza che c'era, è intervenuto a sostegno di chi ne aveva bisogno, dove le strutture pubbliche non potevano materialmen-

te arrivare – come ha fatto proprio il giovane Mario Amatuzio di Bojano –. Vi sono, tra di voi, ragazze e ragazzi che hanno proseguito poi quest'azione nell'impegno di soccorso sanitario anche dopo l'emergenza; vi sono, tra di voi, esempi di chi ha preso a cura il territorio; di chi si preoccupa dell'ambiente; di chi diffonde messaggi di solidarietà. Tanti esempi che non esauriscono la gamma degli impegni e delle azioni che avete svolto» – ha detto il Presidente della Repubblica rivolgendosi agli Alfieri.

Un pensiero, Mattarella, l'ha rivolto anche alla comunità internazionale, vista la ricorrenza dell'anniversario dello scoppio della guerra in Ucraina.

«L'ambito internazionale non è un ambito separato da quello nazionale, da quello interno ai singoli Paesi: c'è una grande, reciproca, influenza tra come si vive dentro le comunità nazionali e come si vive nella comunità internazionale. Alcuni di voi lo hanno visto, toccato con mano, perché alcuni di voi sono qui perché hanno aiutato nell'accoglienza vostri coetanei ucraini in fuga dal loro Paese aggredito. Questa riflessio-

ne ve la consegno perché oggi è un giorno particolare. Oggi si compie un anno, un lungo anno, della guerra di aggressione che ha visto la Russia aggredire l'Ucraina. Nella nostra Europa – ha detto Mattarella – non si vedeva una guerra con cui uno Stato aggredisse un altro Stato per conquistare territori o addirittura per annetterlo interamente; non si vedevano fenomeni del genere dagli eventi drammatici che hanno preceduto e condotto la Seconda Guerra Mondiale. Allora già molti contestavano, si opponevano a questi comportamenti aggressivi. Molti giovani, anche nelle difficoltà, con coraggio vi si opponevano. La pace richiede una grande opera per conseguirla, ripristinarla, consolidarla. Ma la pace non è soltanto frutto degli accordi tra governi, la pace è anche frutto dei sentimenti dei popoli, di come all'interno di essi si vive e ci si esprime. Per questo quanto avete fatto è importante e anche quanto fanno, come voi, tante ragazze e tanti ragazzi in Italia, così come altrove in altri Paesi, praticando solidarietà, impegno comune, facendosi carico di problemi generali, capendo che non si vive da soli, ma si va insieme agli altri e ci si realizza insieme agli altri».

Tutto questo è un "antidoto" contro la violenza, ha detto Mattarella. Perché indica un modello di vita che si contrappone alla prepotenza, alla sopraffazione. Come ha dimostrato anche il bojanese Mario Amatuzio.



## Aiuola di via Fiumicello vandalizzata a ripetizione, indignazione sui social

*Ma i volontari della Falco non si arrendono*

**BOJANO.** Il "rispetto", quella parola ormai dimenticata. Inizia così la denuncia di un cittadino bojanese sui social circa il degrado di un'area verde soggetta al vandalismo di qualche incivile.

«Passeggiando per la nostra amata Bojano oramai è un percorso a ostacoli, non capisco il perché di questi gesti, la città è di tutti; quindi, più pulita resta e meglio dovrebbe essere» – afferma pubblicando la foto di un'aiuola in via Fiumicello adottata dall'associazione ambientale Falco, ma continuamente vandaliz-

zata da cittadini incoscienti e irrispettosi. I volontari Falco, infatti, hanno adottato il piccolo lembo di terra per il bene della comunità, e con grande spirito di volontà, nonostante i continui gesti vandalici, continuano a pulire l'area, a piantare nuovi fiori, a tenere nel modo più decoroso possibile un piccolo spazio pubblico della città, come tanti altri.

Puntualmente, però, si trovano al cospetto di uno scenario indecoroso: immondizia, escrementi di cane, plastica e tanto altro ancora. E a Bojano purtroppo

spesso funziona così: qualcuno, per amore dei luoghi in cui abita, pulisce e si spende anima e corpo per abbellire una zona o l'altra del paese; qualcun altro sporta, distrugge, vandalizza, o si lamenta quando c'è da raccogliere le deiezioni del proprio cane, quando c'è da smaltire una lattina, perché è più facile gettarla dove capita piuttosto che portarsela a casa o negli appositi contenitori. Tanti, di volta in volta, si domandano: perché allora in altre realtà si riesce a tenere i luoghi con cura, accoglienti e puliti, mentre a Bojano le cose vanno diversamente? Eppure Bojano è di tutti, basterebbe un piccolo gesto da parte di ognuno e anche nelle avversità potrebbe rifiorire.

Evidentemente c'è un solco profondo, un abisso tra chi ama la propria casa, e chi se ne infischia.